

drawing n. 70 disegnare idee immagini *ideas images*

Rivista semestrale del Dipartimento di Storia, disegno
e restauro dell'architettura – Sapienza Università di Roma
*Biannual Journal of the Department of History, representation
and restoration of architecture – Sapienza Rome University*

Worldwide distribution and digital version EBOOK
www.gangemeditore.it

Full english text



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Anno XXXVI, n. 70/2025
€ 15,00 - \$/£ 20.00





<https://dsdra.web.uniroma1.it/it/disegnare-idee-immagini-70-2025>



Rivista semestrale del Dipartimento di Storia, disegno e restauro dell'architettura, pubblicata con il contributo di Sapienza Università di Roma
Biannual Journal of the Department of History, representation and restoration of architecture, published with the contribution of Sapienza Rome University

Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 00072 dell'11/02/1991

© proprietà letteraria riservata

GANGEMI EDITORE
INTERNATIONAL

via Giulia 142, 00186 Roma
tel. 0039 06 6872774 fax 0039 06 68806189

e-mail info@gangemieditore.it
catalogo on line www.gangemieditore.it

Le nostre edizioni sono disponibili in Italia e all'estero anche in versione ebook.
Our publications, both as books and ebooks, are available in Italy and abroad.

Un numero € 15,00 – estero € 20,00 / \$/£ 24.00
Arretrati € 30,00 – estero € 40,00 / \$/£ 48.00
Abbonamento annuo € 30,00 –
estero € 35,00 / \$/£ 45.00
One issue € 15,00 – Overseas € 20,00 / \$/£ 24.00
Back issues € 30,00 – Overseas € 40,00 / \$/£ 48.00
Annual Subscription € 30,00 –
Overseas € 35,00 / \$/£ 45.00

Abbonamenti/Annual Subscription

Versamento sul c/c postale n. 15911001
intestato a Gangemi Editore SpA
IBAN: IT 71 M 076 0103 2000 0001 5911 001
Payable to: Gangemi Editore SpA
post office account n. 15911001
IBAN: IT 71 M 076 0103 2000 0001 5911 001
BIC SWIFT: BPPIITRRXXX

Distribuzione/Distribution

Librerie in Italia e all'estero/
Bookstores in Italy and overseas
Emme Promozione e Messaggerie Libri Spa – Milano
e-mail: segreteria@emmepromozione.it
www.messaggerielibri.it

Edicole in Italia e all'estero/
Newsstands in Italy and overseas
Bright Media Distribution Srl
e-mail: info@brightmediadistribution.it

Abbonamenti/Annual Subscription

EBSCO Information Services
www.ebscohost.com

ISBN 978-88-492-5475-4
ISSN IT 1123-9247

Finito di stampare nel mese di giugno 2025
Gangemi Editore Printing

Direttore scientifico/Editor-in-Chief

Mario Docci
Sapienza Università di Roma
piazza Borghese 9, 00186 Roma, Italia
mario.docci@uniroma1.it

Direttore responsabile/Managing editor

Carlo Bianchini
Sapienza Università di Roma
piazza Borghese 9, 00186 Roma, Italia
carlo.bianchini@uniroma1.it

Comitato Scientifico/Scientific Committee

Alonzo Addison, *University of California, Berkeley, USA*
Piero Albisinni, *Sapienza Università di Roma, Italia*
Eduardo Antonio Carazo Lefort, *Universidad de Valladolid, Spagna*
Fabiana Carbonari, *Universidad de La Plata, Argentina*
Pilar Chías, *Universidad de Alcalá, Spagna*
Francis D.K. Ching, *Seattle, USA*
Livio De Luca, *CNRS - Centre National de la Recherche Scientifique, Francia*
Marco Gaiani, *Università di Bologna, Italia*
Fernando Gandolfi, *Universidad de La Plata, Argentina*
Natalia Jorquera Silva, *Universidad del La Serena, Cile*
Joubert José Lancha, *Universidade de São Paulo, Brasile*
Cornelie Leopold, *Technische Universität Kaiserslautern, Germania*
Riccardo Migliari, *Sapienza Università di Roma, Italia*
Douglas Pritchard, *Robert Gordon University, Scozia*
Franco Purini, *Sapienza Università di Roma, Italia*
Mario Santana-Quintero, *Carleton University, Canada*

Comitato di Redazione/Editorial Staff

Laura Carlevaris (coordinatrice)
Emanuela Chiavoni, Laura De Carlo,
Carlo Inglese, Alfonso Ippolito, Luca Ribichini

Staff edizione multimediale/Multimedia edition Staff

Martina Attenni, Adriana Caldarone, Flavia Camagni,
Marika Griffò, Sofia Menconero, Francesca Porfiri

Coordinamento editoriale e segreteria/Editorial coordination and secretarial services

Monica Filippa

Redazione/Editorial office

piazza Borghese 9, 00186 Roma, Italia
tel. 0039 6 49918890
disegnare@uniroma1.it

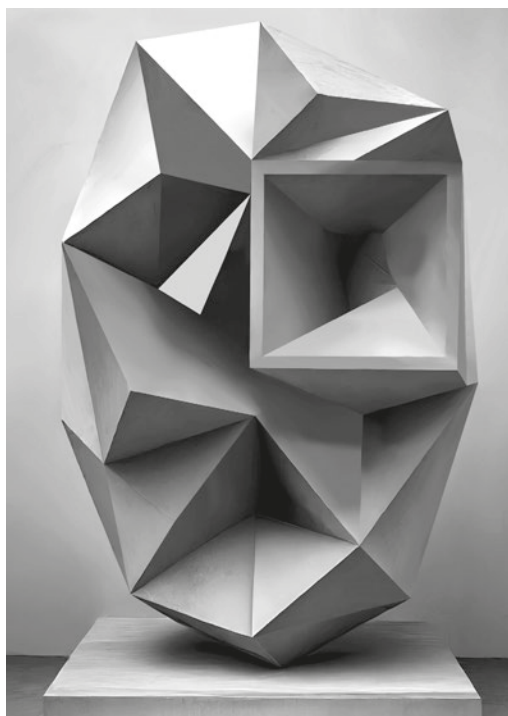
In copertina/Cover

Ruggero Lenci, traslitterazione con AI di un disegno a china su cartoncino dal titolo *Rilievo ricorrente* di Franco Purini, 2004.
Ruggero Lenci, transliteration using AI of the ink drawing on cardboard entitled Rilievo ricorrente by Franco Purini, 2004.

Anno XXXVI n. 70, giugno 2025

- 3 Editoriale di Mario Docci, Carlo Bianchini
Hollow Land
Editorial by Mario Docci, Carlo Bianchini
Hollow Land
- 7 Franco Purini, Carlo Severati
Metamorfosi e artifici grafici
Metamorphoses and graphic artifices
- 12 Ruggero Lenci
Traslitterare Franco Purini
Translitterating Franco Purini
- 20 Livio De Luca, Marco Gaiani
Ceci n'est pas un HBIM
Ceci n'est pas un HBIM
- 36 Anna Aletta
Alcune osservazioni sulla cornice della
Deposizione Orsini di Daniele da Volterra
a Trinità dei Monti. Una decorazione
a stucco nella Roma della metà del
Cinquecento: contesto, connessioni
e analogie
*Some remarks on the frame of the Orsini
Deposition by Daniele da Volterra at Trinità
dei Monti. A stucco decoration in mid-16th
century Rome: context, connections
and analogies*
- 48 Fabio Dacarro
Il ruolo del contesto culturale
nell'affermazione di modelli
di rappresentazione architettonica: un caso
studio coreano
*The role of the cultural context in the
establishment of architectural representation
models: a Korean case study*
- 62 Jun Zheng
Una ricerca sull'applicazione innovativa
di elementi della pittura cinese a inchiostro
nel design dello *urban brand*
*Research on the innovative application
of Chinese ink painting elements in urban
brand visual design*
- 72 Luca Orlandi
Tito Lacchia: un architetto a Istanbul
nei primi decenni del Novecento
*Tito Lacchia: An Architect in Istanbul in
the Early Decades of the Twentieth Century*
- 86 Alessandro Mazza
Fra "Novecento" e Déco. Evoluzione
dell'arredamento nella collezione dei
disegni di Mario Loreti
*Between 'Novecento' and Art Deco:
The Evolution of Mario Loreti's Interior
Designs in the Collection of His Drawings*

Ruggero Lenci, Doppia metamorfosi traslitterata, 2024.
Omaggio a Franco Purini.
Ruggero Lenci, Doppia metamorfosi transliterated, 2024.
Tribute to Franco Purini.





Hollow Land

In questi ultimi anni, in varie parti del mondo, si assiste allo scoppio di violente guerre che devastano i territori e le città, uccidendo soprattutto civili e molti bambini, cancellando la memoria delle generazioni passate che è la base sulla quale si dovrebbero crescere i nostri figli. Le immagini di questi tragici eventi, che mostrano la scomparsa fisica dei luoghi e della loro memoria, non parlano soltanto di distruzione: ci ricordano che la perdita dei segni materiali e immateriali della cultura è un rischio che attraversa il nostro tempo, ovunque.

Per chi opera nel campo del Disegno, questo diventa un monito e insieme uno stimolo: interrogare la nostra capacità di costituire un argine contro la cancellazione, un dispositivo di resistenza, un atto di cura. Nel panorama contemporaneo delle discipline del Disegno, sempre più consapevoli di questo ruolo, la rappresentazione non è dunque solo strumento di registrazione ma anche di lettura, analisi e documentazione del nostro passato.

Ogni disegno, ogni mappa, ogni rilievo contiene una scelta: ciò che si decide di mostrare, ciò che si salva, ciò che si ricuce. Pierre Nora ricordava che «la memoria si radica nel concreto, nello spazio, nel gesto, nell'immagine» e proprio per questo la sua perdita si manifesta anzitutto come dissoluzione dei luoghi. Disegnare, allora, significa lottare contro questa dissoluzione, riattivando la densità di ciò che rischia di essere inghiottito dall'oblio o dalla violenza. Ecco perché una disciplina scientifica come il Disegno sente il dovere di far sentire la propria voce. Le pratiche partecipate di rappresentazione come le cartografie affettive, i diari di comunità, gli atlanti collettivi hanno assunto negli ultimi anni un ruolo decisivo. In esse la comunità non è semplice oggetto del disegno, ma soggetto attivo: narra, seleziona, ricorda, interpreta. Si tratta di forme di conoscenza che intrecciano memorie intime e competenze tecniche, costruendo archivi che non sono soltanto raccolte di dati, ma dispositivi di responsabilità. In molte situazioni, questi archivi si formano anche quando i luoghi non esistono più nella loro materialità: il Disegno diventa allora un "luogo sostitutivo", un deposito di relazioni e di storie. Edward Said, riflettendo sul potere della narrazione, scriveva che la cultura è «un luogo di lotta»: allo stesso modo, la rappresentazione può farsi campo in cui la memoria contende spazio all'oblio. Una particolare attenzione merita il paesaggio, spesso primo bersaglio dei processi di trasformazione o distruzione. Prima ancora degli edifici, sono i terrazzamenti agricoli, i frutteti, le reti idriche, gli antichi percorsi a portare in sé l'impronta della memoria collettiva. Disegnare un paesaggio minacciato significa sottrarre alla scomparsa un insieme di pratiche: la cura della terra, i ritmi stagionali, le geometrie costruite dal lavoro umano, i silenzi e le permanenze. È un atto che riconosce il valore culturale dei sistemi ambientali, che restituisce dignità alla loro fragilità e continuità alla loro storia. In questo senso, il Disegno diventa parte integrante di una ecologia della memoria: uno strumento capace di dare forma a relazioni, non solo a oggetti.

Tra le dimensioni incarnate dal Disegno, oggi non possiamo trascurare il contributo delle tecnologie digitali, sempre più sofisticate e performanti: scansioni 3D, rilievi fotogrammetrici, *digital twin*, archivi georeferenziati, sistemi collaborativi basati sul *cloud*. Questi strumenti ampliano enormemente la capacità di documentare e conservare, soprattutto laddove l'accesso ai luoghi risulta compromesso. Tuttavia, la loro efficacia dipende dalla capacità di mantenere vivo il rapporto tra dato e significato. Un modello digitale non basta, se non è accompagnato da una narrazione e da una responsabilità culturale. Il Disegno, anche quando opera in ambiente virtuale, custodisce un gesto, un ritmo, una prossimità: ciò che impedisce alla memoria di ridursi a semplice immagine o a pura informazione.

Un solo esempio. Il preside della Facoltà di Architettura di Praga sul finire del 1939 chiese ai suoi docenti di rilevare tutta la piazza della Città Vecchia con i suoi edifici; il rilevamento fu nascosto all'interno di una parete della Facoltà stessa. Come è noto, gran parte della città di Praga fu rasa al suolo e anche la Facoltà venne distrutta: rimase solo un pezzo di parete, proprio quello dove era stato nascosto il rilevamento della piazza. A guerra terminata si aprì un dibattito su come dovesse essere il centro della Città Vecchia e gli abitanti di Praga chiesero di ricostruire "come era e dove era": i disegni della Facoltà di Architettura consentirono di ricostruire la piazza della Città Vecchia come era prima della sua distruzione.

Il contributo delle discipline del Disegno appare dunque fondamentale anche nei processi di ricostruzione, che non sono evidentemente mai soltanto operazioni “edilizie” ma percorsi di rigenerazione anche culturale. Attraverso la rappresentazione, si costruiscono scenari condivisi, si mettono in dialogo saperi differenti, si dà forma alle possibili reinvenzioni dei luoghi. Disegnare per la ricostruzione significa riconoscere ciò che è perduto, ma anche ciò che può essere ritrovato o trasformato. Significa comprendere che ogni progetto nasce all’interno di una genealogia complessa, che include memorie sopravvissute, frammenti sparsi, desideri futuri. In questa prospettiva, le comunità diventano protagoniste: attraverso laboratori di mappatura, rilevamenti partecipativi, narrazioni visuali, esse contribuiscono a riscrivere il proprio territorio. Il Disegno non si limita a interpretare la realtà, ma la attiva. Non si limita a restituire, ma genera possibilità. La sua forza sta nella capacità di essere allo stesso tempo analitico e immaginativo, tecnico e poetico.

Alla luce di tutto ciò, appare evidente che il Disegno oggi non ha solo una funzione documentaria, ma anche una valenza etica. In un mondo in cui i luoghi della memoria possono essere cancellati con rapidità da conflitti, da speculazioni, da incuria, disegnare significa opporsi alla fragilità del tempo. È un gesto che conserva, che tiene insieme, che ricuce. È una forma di responsabilità nei confronti dei territori e delle comunità che li abitano.

E forse proprio ciò che è accaduto in luoghi come la piazza della Città Vecchia di Praga ci ricorda che, quando gli spazi della cultura vengono devastati, il Disegno può diventare uno degli ultimi baluardi della memoria: uno spazio in cui le tracce continuano a esistere, un luogo in cui la visibilità resiste, un orizzonte in cui può ancora germogliare una forma di continuità. Noi docenti delle discipline del Disegno, consci degli orrori della guerra, siamo convinti di dover lottare per la Pace, e possiamo farlo disegnando: in un tempo in cui la perdita sembra avanzare più rapidamente della nostra capacità di custodire, disegnare significa infatti non soltanto rappresentare, ma prendersi cura. Significa mantenere viva la trama dei luoghi, delle storie e delle relazioni. Significa, in fondo, difendere la possibilità stessa di ricordare.

Mario Docci, Carlo Bianchini

editorial

Hollow Land

In the last few years violent wars have broken out in several parts of the world; they have devastated territories and cities and killed mainly civilians and many children, thus erasing the memory of past generations on which we should raise our children.

The images of these tragic events testify to the physical disappearance of places and their memory; they do not speak only of destruction, but remind us that the loss of material and immaterial signs of culture is a risk running like a thin red line through our age, everywhere.

For anyone involved in the field of Drawing, it is a warning as well as an incentive: it questions our ability to stem this erasure; it is a device of resistance and an act of caring. The representation used by contemporary Drawing disciplines – increasingly aware of this role – is not only a tool we can exploit to record events, but also a tool to interpret, analyse and document our past.

Every drawing, every map, every survey involves a choice, i.e., what we decide to show, to save, and to restore. Pierre Nora reminds us that “memory is rooted in the concrete, physical world of spaces, gestures, images and objects”; this is why the loss of memory is manifest primarily as the dissolution of places. Hence, to draw means to fight against this dissolution, reactivating the density of what risks being swallowed up by oblivion and violence. This is why a scientific discipline like Drawing feels duty-bound to raise its voice.

Participatory representation practices such as affective cartography, community diaries, and collective atlases have recently taken on a key role. In these practices, the community is not simply the object of the drawing, but an active subject that narrates, selects, remembers and interprets. These forms of knowledge combine intimate memories and technical skills, thus generating archives that are not just collections of data, but devices of responsibility. In many instances these archives are created even when the places no longer materially exist: Drawing becomes a ‘substitute place’, a depository of relationships and stories. Edward Said reflected on the power of narrative, writing that culture is ‘a place of fight’: likewise, representation can be a field in which memory robs space from oblivion.

Since landscape is often the first target of transformation or destruction processes, it deserves a special mention. Agricultural terracing, orchards, water networks, and old paths contain the footprint of collective memory, well before buildings existed. Drawing a threatened landscape means saving several practices from disappearing: care for the land, the rhythms of the seasons, the geometries created by human hands, silences and permanences. It is an act acknowledging the cultural value of environmental systems; it restores dignity to their fragility and continuity to their history. In this respect, Drawing becomes an integral part of an ecology of memory: a tool capable of shaping relationships and not just objects.

One of the dimensions currently embodied by Drawing is the contribution of increasingly sophisticated and high-performing digital technologies: 3D scansions, photogrammetric surveys, digital twins, georeferences archives, and collaborative cloud-based systems. These tools greatly enhance documentation and preservation, especially when the access to places is compromised. Nevertheless, their effectiveness depends on their ability to maintain the relationship between data and meaning. A digital model is not enough unless it is accompanied by a narrative and a cultural responsibility. Even when Drawing is performed in a virtual environment, it preserves a gesture, a rhythm, a proximity, thereby preventing memory from becoming simply an image or pure data.

Let me give you an example. Late in the year 1939, the dean of the Faculty of Architecture in Prague asked his teachers to survey the square in the Old City, along with its buildings; the survey was hidden inside a wall of the Faculty of Architecture. As we all know, most of the city was razed to the ground and even the faculty was destroyed: only part of a wall remained standing, the part where the survey of the old square had been hidden. When the war was over, a debate arose: what should the centre of the Old City look like? The inhabitants of Prague asked that it be rebuilt ‘as it was and where it was’: the drawings of the Faculty of Architecture enabled the reconstruction of the square in the Old City, just as it was before the war.

The contribution of Drawing disciplines is therefore crucial even in reconstruction processes which obviously never just involve 'building', but also cultural regeneration. Representation can recreate shared scenarios, make different skills dialogue together, and bestow form in the possible reinventions of places. Drawing for reconstruction means acknowledging what was lost, but also what can be found or transformed. It means understanding that every project begins within a complex genealogy that includes surviving memories, scattered fragments, and future desires. In this respect, communities become protagonists: during mapping workshops, participatory surveys and visual narratives they help rewrite their territory. Drawing doesn't only interpret reality, it activates it. It doesn't just restore, but generates possibilities. Its strength comes from being able to be simultaneously analytical and imaginative, technical and poetic. In light of the above, it is clear that in our contemporary age Drawing does not just involve documentation, but is also ethically important. In a world where places of memory can be rapidly erased by wars, speculative undertakings and neglect, drawing means countering the fragility of time. It is a gesture that preserves, holds together, and restores. It is a form of responsibility towards territories and the communities that live there. Events involving places, such as the square in the Old City in Prague, remind us that when the spaces of culture are destroyed, Drawing can become one of the last strongholds of memory: a space in which traces continue to exist; a place where visibility resists; a horizon where a form of continuity can still germinate and grow. As teachers of Drawing disciplines, well-aware of the horrors of war, we strongly believe we must fight for Peace, and to do so we can use drawing: in an age in which loss seems to advance more rapidly than our ability to preserve, drawing means not only representing, but caring. It means keeping alive the flame of the weave of places, stories and relationships. Deep down, it means defending the possibility to remember.

Mario Docci, Carlo Bianchini

Translation by Erika Young

La rivista è inclusa nella Web of Science Core Collection (Clarivate Analytics), dove è indicizzata nell'Arts & Humanities Citation Index e nel database di Scopus dove sono presenti gli abstract dei contributi.

La selezione degli articoli per *Disegnare. Idee Immagini* prevede la procedura di revisione e valutazione da parte di un comitato di referee (*blind peer review*); ogni contributo viene sottoposto all'attenzione di almeno due revisori, scelti in base alle loro specifiche competenze. I nomi dei revisori sono resi noti ogni anno nel numero di dicembre.

The journal has been selected for coverage in the Web of Science Core Collection (Clarivate Analytics); it is indexed in the Arts & Humanities Citation Index and abstracted in the Scopus database.

The articles published in Disegnare. Idee Immagini are examined and assessed by a blind peer review; each article is examined by at least two referees, chosen according to their specific field of competence.

The names of the referees are published every year in the December issue of the journal.

Gli autori di questo numero
Authors published in this issue

Anna Aletta

*già Sovrintendenza Capitolina ai beni culturali
 via Curzio Malaparte, 20
 00143 Roma, Italia
 anna_aletta@libero.it*

Fabio Dacarro

*Department of Architecture - College of Engineering
 Korea University
 Anam-dong, Seongbuk-gu Anam-ro 145
 02841 Seoul, Republic of Korea
 fabio_dacarro@korea.ac.kr; fabio.dacarro@gmail.com*

Livio De Luca

*UMR CNRS/MCC MAP (Modèles et simulations
 pour l'Architecture et le Patrimoine)
 Campus du CNRS (Batiment US)
 31, chemin Joseph Aiguier
 13402 Marseille cedex 20, Francia
 livio.deluca@map.cnrs.fr*

Marco Gaiani

*Dipartimento di Architettura
 Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
 via Risorgimento, 2
 40136 Bologna, Italia
 marco.gaiani@unibo.it*

Ruggero Lenci

*Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale
 Sapienza Università di Roma
 via Eudossiana, 18
 00184 Roma, Italia
 ruggero.lenci@uniroma1.it*

Alessandro Mazza

*Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale
 Sapienza Università di Roma
 via Eudossiana, 18
 00184 Roma, Italia
 alessandro.mazza014@gmail.com*

Luca Orlandi

*Dipartimento di Architettura e Design
 Università Özyeğin
 Nişantepe, Orman Sk. No:13,
 34794 Çekmeköy/Istanbul, Turchia
 luca.orlandi@ozyegin.edu.tr*

Franco Purini

*Dipartimento di Architettura e Progetto
 Sapienza Università di Roma
 via Flaminia, 359
 00197 Roma, Italia
 f.purini@gmail.com*

Carlo Severati

*Galleria Embrice
 via delle Sette Chiese, 78
 00145 Roma, Italia
 c.severati@gmail.com*

Jun Zheng

*School of Literature and Media
 Chizhou University
 9, Chishan Road
 241000 Chizhou, Anhui, China
 13305661901@163.com*

Franco Purini, Carlo Severati
Metamorfosi e artifici grafici
Metamorphoses and graphic artifices

Ruggero Lenci
Traslitterare Franco Purini
Transliterating Franco Purini

Livio De Luca, Marco Gaiani
Ceci n'est pas un HBIM
Ceci n'est pas un HBIM

Anna Aletta
Alcune osservazioni sulla cornice della *Deposizione*
Orsini di Daniele da Volterra a Trinità dei Monti.
Una decorazione a stucco nella Roma della metà del
Cinquecento: contesto, connessioni e analogie

Some remarks on the frame of the Orsini
Deposition by Daniele da Volterra at Trinità
dei Monti. A stucco decoration in mid-16th century
Rome: context, connections and analogies

Fabio Dacarro
Il ruolo del contesto culturale nell'affermazione
di modelli di rappresentazione architettonica:
un caso studio coreano
*The role of the cultural context in the establishment
of architectural representation models: a Korean
case study*

Jun Zheng
Una ricerca sull'applicazione innovativa
di elementi della pittura cinese a inchiostro
nel design dello *urban brand*

Research on the innovative application
of Chinese ink painting elements in urban brand
visual design

Luca Orlandi
Tito Lacchia: un architetto a Istanbul
nei primi decenni del Novecento
*Tito Lacchia: An Architect in Istanbul
in the Early Decades of the Twentieth Century*

Alessandro Mazza
Fra "Novecento" e Déco. Evoluzione
dell'arredamento nella collezione dei disegni
di Mario Loreti
*Between 'Novecento' and Art Deco:
The Evolution of Mario Loreti's Interior Designs
in the Collection of His Drawings*



WORLDWIDE DISTRIBUTION
AND DIGITAL VERSION
EBOOK
AMAZON, APPLE, ANDROID
WWW.GANGEMEDITORE.IT

